Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Num. 289

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno L.	Sem.	Trim.
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	42	22	12
Roma e per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17

Firenze, Giovedì 20 Ottobre

		Anno L.	Sem.	Trim.
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5901 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n. 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agricolo del distretto di Moggio;

Sulla proposta del suddetto Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comizio agrario del distretto di Moggio, provincia di Udine, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 29 settembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il Numero 5931 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 15 dell'Allegato *O* della legge dell'11 agosto 1870, n° 5784;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il pagamento del compenso accordato ai comuni dall'art. 15 dell'Allegato *O* della legge dell'11 agosto 1870, n° 5784, sarà fatto alla scadenza di ciascun semestre degli anni 1871, 1872 e 1873, in base ai due terzi delle somme d'imposta erariale principale iscritte sui ruoli principali del 2 settembre 1869 ed anno 1870, e soggette alle sovrimposte.

Art. 2. I pagamenti a favore di ciascun comune saranno fatti mediante mandati sul fondo che verrà iscritto nel bilancio generale dello Stato (Ministero delle Finanze).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 18 settembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il N. 5933 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 28 agosto 1870, n. 5833, colla quale fu aperto un credito di quaranta milioni di lire ai Ministri della Guerra e della Marina con facoltà al Governo di provvedere alla ripartizione di esso credito fra i capitali dei bilanci 1870 dei Ministeri della Guerra e della Marina;

Veduti i decreti Reali dei 7, 15 e 25 settembre 1870, numeri 5883, 5884, 5891, 5895 e 5896, coi quali furono già ordinate sul credito stesso assegnazioni per una somma di lire 15,669,000;

Sulla proposizione dei Ministri delle Finanze e della Guerra, e a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sul credito straordinario di quaranta milioni di lire aperto ai Ministri della Guerra e della Marina colla legge del 28 agosto 1870, n. 5833, è ordinata una quarta assegnazione di lire un milione e cinquecentomila (L. 1,500,000) al capitolo 14 - *Trasporti e spese relative* - del bilancio 1870 del Ministero della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 13 ottobre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.
RICOTTI.

Il Numero MMCCCCXLIV *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 13 febbraio e 10 aprile 1870 dell'assemblea generale degli azionisti della Società anonima cooperativa di credito per azioni nominative, sedente in Genova sotto il titolo di *Banca popolare di Genova con Cassa di risparmio;*

Visti i Reali decreti del dì 8 giugno 1868, 13 dicembre 1868 e 21 giugno 1869, relativi a detta Banca popolare;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Banca popolare di Genova con Cassa di risparmio è autorizzata ad aumentare il suo capitale, portandolo dalle lire cento ottantacinquemila alle lire cinquecento ottantacinquemila, mediante emissione di nuove ottomila azioni da lire cinquanta ciascuna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 7 settembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il N° MMCCCCXLV *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli statuti e gli atti relativi alla costituzione della Società anonima cooperativa di credito per azioni nominative, sedente in Soncino sotto il titolo di *Banca popolare di mutuo credito in Soncino;*

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima sedente in Soncino col titolo di *Banca popolare di mutuo credito in Soncino,* costituitasi con atto pubblico del 19 giugno 1870, rogato Martinelli, è autorizzata, e gli statuti sociali formanti parte integrante di detto atto costitutivo sono approvati colle modificazioni prescritte dal presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da farsi agli statuti della Società sono le seguenti:

A) Nell'articolo 2 è cessato il secondo periodo che incomincia colle parole « I soci » e che termina colle altre « tre mesi prima. »

B) L'articolo 3 è modificato col sostituirvi alle prime parole « Il capitale sociale ecc., » fino alle altre « riserva formato » inclusivamente, le parole seguenti: « Il capitale sociale è costituito da lire 30,000 e diviso in 600 azioni da lire 50 caduna; detto capitale potrà essere aumentato per deliberazione dell'assemblea generale degli azionisti. Al capitale sociale è da aggiungersi il fondo di riserva, il quale è formato, ecc. »

C) L'articolo 7 è soppresso, e vi è sostituito il seguente:

« Art. 7. Nei casi di ritardo al pagamento delle rate dovute sulle azioni protratte oltre due mesi, il Consiglio d'amministrazione procederà alla vendita delle azioni del socio moroso ai termini degli articoli 153 e 154 del Codice di commercio. »

D) L'ultimo capoverso dell'articolo 14, che incomincia colle parole « Gli azionisti » e che termina colle altre « prima del 1872, » è cassato e vi è sostituita la disposizione seguente: « In tutti i casi di retrocessione delle azioni alla Società, il Consiglio d'amministrazione procederà alla vendita delle medesime colle formalità stabilite dagli articoli 153 e 154 del Codice di commercio ».

E) In fine dell'articolo 23 è fatta l'aggiunta seguente: « La Banca si interdice rigorosamente ogni speculazione aleatoria e di borsa; essa non impiega in operazioni a lunga scadenza le somme ricevute in deposito a conto corrente. »

F) In fine all'articolo 34 è aggiunta la disposizione seguente:

« Per la validità delle deliberazioni concernenti l'aumento del capitale, la proroga della durata sociale e le modificazioni dello statuto, occorre la maggioranza di due terzi almeno dei voti. Le stesse deliberazioni non sono esecutorie senza l'approvazione governativa. »

G) In fine dell'articolo 35 è aggiunto il comma seguente: « Nei casi previsti dall'articolo 148 del Codice di commercio, l'assemblea generale ha facoltà di eleggersi volta per volta il presidente. »

H) All'articolo 38 è sostituito il seguente:

« Art. 38. Il Consiglio d'amministrazione si raduna d'ordinario una volta la settimana, e cinque membri ne rendono valida l'adunanza; delibera a maggioranza assoluta di suffragi, e a parità decide il voto del presidente o di chi ne fa le veci. Nella seconda adunanza, che avrà luogo almeno tre giorni dopo, il Consiglio delibera legalmente qualunque sia il numero degli intervenuti. »

Art. 3. La Società contribuirà per annue lire cinquanta nelle spese degli uffici d'ispezione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 15 settembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Sua Maestà sopra proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti disposizioni:

Con RR. decreti 1° settembre 1870:

Lombardi cav. Edoardo, maggiore nel 27° reggimento di fanteria, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal 16 settembre 1870;

Valdano cav. Vincenzo, capitano comandante l'8ª compagnia di disciplina, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio e per ragione di età col grado di maggiore ed ammesso come sopra;

Del Puglia Carlo, sottotenente di fanteria in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda per infermità provenienti dal servizio ed ammesso come sopra;

Perratone cav. Michele, contabile principale di 1ª cl. nel personale contabile del genio militare, collocato a riposo in seguito a sua domanda per infermità comprovate ed ammesso come sopra;

Di Giovanni Raffaele, applicato di 1ª classe presso il Ministero della guerra, accordato l'aumento del decimo sul suo stipendio di lire annue 2,200, e così lo si porta a godere annue lire 2,420 a datare dal 1° settembre 1870.

Con RR. decreti 4 settembre 1870:

Brunori cav. Gioanni, colonnello nel corpo dei carabinieri Reali comandante la legione di Napoli, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio e per ragione di età col grado di maggior generale ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal 16 settembre 1870;

Ottone cav. Gaudenzio, maggiore nel corpo dei carabinieri Reali in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio ed ammesso come sopra;

Vischi cav. Federico, capitano del genio in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio e per ragione di età col grado di maggiore ed ammesso come sopra;

Carta-Loche Antonio, sottotenente nella casa Reali invalidi e compagnie veterani di Asti id., collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio e per ragione di età ed ammesso come sopra;

Fassio Gaspare, aiutante contabile di 1ª cl. nel personale contabile d'artiglieria, dispensato dall'impiego e contemporaneamente collocato a riposo ed ammesso come sopra.

Con RR. decreti del 7 settembre 1870:

Lachelli cav. Giovanni Battista, luogotenente colonnello nel 68° regg. fanteria, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio e per ragione d'età ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal 16 settembre 1870;

Zupi Arsenio, capitano nello stato maggiore delle piazze addetto al comando militare della provincia di Lecce, id. id.;

Giaccardi Giuseppe, luogotenente di fanteria in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio ed ammesso come sopra.

Pisacane Nicola, luogotenente nel corpo del treno di armata, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso come sopra;

Bagnasco Tommaso, aiutante contabile di 2ª classe nel personale contabile di artiglieria, collocato a riposo in seguito a sua domanda per infermità comprovate, ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento del trattamento che gli compete per legge a datare come sopra.

Con RR. decreti dell'11 settembre 1870:

Bergamini cav. Cesare, colonnello nell'arma di artiglieria, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio e per ragione di età ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal 16 settembre 1870;

Scimeca avv. Vincenzo, segretario di 1ª classe nel Ministero della Guerra, nominato capo sezione di 2ª classe coll'annua paga di lire 4000 a datare dal 1° d'ottobre 1870;

Mina cav. Antonio, id. id., id. id.;

Chiarini Gustavo, reggente applicato di 1ª cl. nel Ministero della Guerra, nominato segretario di 2ª classe coll'annua paga di lire 3000 a datare come sopra;

Prato Raffaele, id. id., id. id.;

Sacchetti Giuseppe, applicato di 2ª classe nel Ministero della Guerra, nominato reggente applicato di 1ª classe coll'annua paga di lire 2000 a datare come sopra;

Bocciarelli Alberto, id. id., id. id.;

Trisolini Achille, id. id., id. id.;

Ramella Giovanni, applicato di 3ª classe nel Ministero della Guerra, nominato applicato di 2ª classe coll'annua paga di lire 1800 a datare come sopra;

Vercellone Clemente, id. id., id. id.;

Saracco Leandro, id. id., id. id.;

Garofalo Carmelo, applicato di 4ª classe nel Ministero della Guerra, nominato applicato di di 3ª classe coll'annua paga di lire 1500 a datare come sopra;

Merôt Angelo, id. id., id. id.;

Santanera dott. Giovanni, id. id., id. id.;

Brichetti Alessandro, id. id., id. id.;

Con RR. decreti 15 settembre 1870:

Ancillotti cav. Vincenzo, luogotenente colonnello nello stato maggiore delle piazze, comandante militare della provincia di Girgenti, collocato a riposo per anzianità di servizio col grado di colonnello ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal 1° di ottobre 1870;

Bianchini cav. Vincenzo, maggiore nel 1° reggimento d'artiglieria, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso come sopra;

Mortara cav. Carlo, maggiore nell'arma d'artiglieria, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione d'età in seguito a sua domanda ed ammesso come sopra;

Capaldo Enrico, sottocommissario di guerra di 1ª classe nel corpo di intendenza militare, id. id.;

Rossi Domenico, luogotenente nel corpo del treno d'armata in aspettativa, id. id.

Con RR. decreti 18 settembre 1870:

Rossi Federico, capitano nel 36° reggimento di fanteria, collocato in riforma in seguito a sua domanda per infermità non provenienti dal servizio ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento del trattamento che gli compete per legge a datare dal 1° ottobre 1870;

Perez Carlo Giorgio, aiutante contabile di 3ª classe nel personale contabile di artiglieria, collocato a riposo in seguito a sua domanda per infermità comprovate ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare come sopra.

APPENDICE

(8)

L'AMAZZONE

RACCONTO DI F. DINGELSTEDT

(DAL TEDESCO)

Continuazione — Vedi il numero 287

Io aveva raggiunto il mio scopo ancor prima di due anni. Nell'ultima parte del mio soggiorno colà io potei alzare i miei prezzi: un proprietario doveva pagare cento invece di cinquanta fiorini; e ciò nonostante venivano più ordinazioni di quante potessi eseguire. Ma con quale gioia trionfale spezzai il mio pennello menzognero per divenire un libero artista! Corsi dove l'ambizione mi chiamava, all'alta scuola, alla scuola del vero, nel vasto mondo, principiando da Parigi. Là dopo un anno di faticoso lavoro lord Rowland m'incontrò. È stato egli che mi aprì le porte della fortuna. Il capitale che doveva bastarmi due o tre anni per andare a Roma ed a Napoli era sfumato in quindici mesi; io non aveva che seminato senza raccogliere, vivendo però nel lusso. Egli m'incontrò al Louvre mentre coll'ultimo pezzo da venti franchi io stava copiando un Murillo. Mi diede la prima ordinazione veramente artistica, la Galleria di Rowland, e me la fece eseguire sotto i suoi occhi a Parigi, nei Pirenei, a Madrid. Permettimi di dirti che i nostri artisti sono pazzi a copiare l'Italia, e sempre l'Italia dal principio alla fine. Madrid possiede i più ricchi tesori al mondo, con quell'espressione, quel vigore di tipo nazionale unico! Se sono divenuto o se debbo divenire qualche cosa, lo debbo alla Spagna ed a lord Rowland! Egli era un originale in carne ed ossa, ma un conoscitore tale che è impossibile di trovare l'eguale, incorruttibile, profondo, unico. Con lui io visitai l'Inghilterra, la Scozia, l'Europa settentrionale. È stato egli che mi redense dal peccato originale d'essere un Mayer — « Chiamati Roland, mi disse, e sia il figlio delle tue opere, e così avremo gli stessi antenati. »

Dopo averlo sepolto a Rowland Hall, partii per Napoli, all'età di venticinque anni, con un piccolo peculio e un nome nuovo; ma già uomo fatto, come dice la gente. Ti ricordi quando ci siamo incontrati a Posilippo. Da quel momento al giorno d'oggi la mia vita ti è nota, non ci sono avventure nè passate, nè presenti. L'idillio delle montagne del Tirolo non si è trasformato in epopea con dilettevoli episodii nè in dramma eccitante che meriti d'essere paragonato alla tua gloriosa carriera. Esso ricade giornalmente nella vita prosaica, in modo che alle volte mi domando: quale differenza esiste tra me ed i miei fratelli e sorelle, pel mantenimento dei quali ho provveduto, nel loro piccolo paese? Essi vivono da onesti lavoranti, e le femmine da donne di famiglia, e vorrei sapere chi di noi ha scelto la parte migliore. Che cosa è la felicità? Io ripeto spesso. Lo sai tu, Serafina?

La cantante che aveva seguito il racconto di Roland in silenzio, si alzò; e mettendogli una mano sulla spalla, mentr'egli pensava alle memorie risvegliate dalla propria storia, disse con emozione:

— Sì; io so che cosa è la felicità; e lo so perchè non la posseggo; ma la conosco da te. La felicità è la pace. Il forte tuo cuore si bilancia al di sopra dei cambiamenti e degli sbagli della nostra vita d'artisti, che s'innalza solo per ricadere tosto al livello comune. Tu hai raggiunto l'apice. Le tue opere, i tuoi allievi hanno portato il tuo nome in tutte le parti del mondo. E tu sei felice perchè rendi felici gli altri.

— Non t'illudere! — rispose egli con tristezza. — Io sono più debole di quello che pensi. Quanto produssi come pittore è stato stimato, ed anche al di là del suo merito dagli altri. Io solo sento d'essere lontano dalla perfezione; a quale distanza inaccessibile sta il vero cui io miro? Comprendi perchè nell'autunno della vita il mio cuore palpita e sente fuggirsi il terreno ogni giorno, ogni ora che passa?

— Come? tu, Roland, nella pienezza delle tue facoltà e nel colmo della tua fama?

— Io ho raggiunto il limite fatale tra la gioventù e la vecchiaia; io volgo lo sguardo indietro ai giorni laboriosi, ed innanzi verso una triste solitudine. Mi mancano le condizioni normali della più semplice umana esistenza, che niuno può impunemente violare; mi mancano gli affetti domestici. Son cresciuto come un albero senza radici sempre crescendo in su verso un mondo estraneo. Questa mancanza di prossimi legami naturali non può essere compensata dal lavoro nè da alcun prodigio dell'arte. A che giova d'essere alto, se si sta solo alla cima, tutto solo? Ed io rimarrò solo ed interamente isolato, se la tua carriera ti separa un'altra volta dalla mia. Hai tu deciso di partire? Dimmi sinceramente, vuoi proprio andar via?

Così parlando egli teneva nelle sue le mani di Serafina, guardandole negli occhi con emozione. Ella a poco a poco si disciolse dalla stretta, e non senza provare un tremito, in fretta rispose:

— Non so ancora. Fra pochi giorni dovrò decidermi, non però senza ricorrere alla tua assistenza. È certo che troveremo un'ora di tranquillità per farti la confessione d'un'anima debole, com'è la mia, in cambio della storia della tua gioventù!

E scuotendo, in certo modo, per uno sforzo della volontà le reminiscenze affliggenti, proseguì con sforzata gaiezza:

— Intanto posso dirti che l'offerta dell'agente americano m'insegue dappertutto, ad ogni ora. Questo degno discepolo di Barnum, di Ullmann e di tutti gli altri impresarii artistici ha immaginato una speculaziane straordinaria. Egli sta riunendo un'opera internazionale, colla quale intende di fare il giro del mondo. Un vascello con bandiera americana, chiamato il *Delfino*, deve portare non solo i nuovi arioni maschi e femmine, ma altresì un teatro in ferro da erigersi nei paesi dove non esiste alcun teatro. Dobbiamo andare prima a Costantinopoli, nel Levante, al Cairo; poi nell'America settentrionale e meridionale; e passando a Melbourne in Australia, nelle Indie orientali e in altri luoghi da decidersi. Dobbiamo cantare in italiano, in tedesco, in francese, conforme l'orecchio del pubblico. Ma dobbiamo vendercí corpo ed anima per cinque anni a questo mercante di schiavi transatlantico. Io posso fissare il mio prezzo, ed il contratto sta da otto giorni sul mio tavolo affinchè io possa decidermi.

Roland, di cattivo umore, passeggiava su e giù nella stanza.

— Cinque anni! — esclamò egli. — È certo che non acconsentirai. E impossibile. Non è vero?

— Perchè no? Sono così libera come l'uccello nell'aria, e senza legge che m'impedisca. Pensa quanto posso prendere colla facoltà d'inserire nel contratto la somma che mi fa piacere.

— Ti conosco abbastanza per sapere che non è il guadagno che ti deciderà.

— Forse sì, se è una somma cospicua, e forse

Con RR decreti 22 settembre 1870:

Rossi cav. Carlo Giuseppe, maggiore nell'11° reggimento di fanteria, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal 1° di ottobre 1870;

Beltrame cav. Francesco, capitano di fanteria in aspettativa, collocato in riforma in seguito a sua domanda per infermità non provenienti dal servizio ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento del trattamento che gli compete per legge a datare come sopra;

Castelli cav. Raffaele, capitano nel 47° reggimento di fanteria, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio e per ragione di salute col grado di maggiore ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare come sopra;

Bargilli Raffaello, luogotenente di cavalleria in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio ed ammesso come sopra;

Ferrara Salvatore, contabile di 1ª classe nel personale contabile d'artiglieria, dispensato dall'impiego e contemporaneamente collocato a riposo ed ammesso come sopra.

Con R. decreto del 25 settembre 1870:

Chiossone Vincenzo, luogotenente nel 1° reggimento bersaglieri in aspettativa, collocato a riposo per ferite riportate in guerra ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal 1° di ottobre 1870.

Con RR. decreti del 29 settembre 1870:

Medina cav. Salvatore, colonnello d'artiglieria in disponibilità, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal 16 di ottobre 1870;

Bassani Vincenzo, capitano nel 5° reggimento di fanteria, id. id.;

Mattei cav. Gabriele, colonnello d'artiglieria in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio ed ammesso come sopra;

Odiard Augusto, sottocommissario di guerra aggiunto nel corpo d'intendenza militare, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio e per ragione di età ed ammesso come sopra;

Cotta cav. Francesco, luogotenente colonnello nello stato maggiore delle piazze comandante militare della fortezza di Pizzighettone, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio e per ragione di età col grado di colonnello ed ammesso come sopra.

Disposizioni fatte nel personale degli uffici esterni dell'amministrazione del demanio e delle tasse:

Per decreto Reale 5 agosto 1870:

Gerardelli Vincenzo, ricevitore demaniale a Palermo, destituito dall'impiego;

Antoci Emanuele, ricevitore del registro in aspettativa, accettata la dimissione dall'impiego.

Per decreto ministeriale 11 agosto 1870:

Giobbio Luigi, ricevitore del registro a Chiavenna, trasferito a Tirano.

Per decreti ministeriali 12 agosto 1870:

Sechi Lazzaro, ispettore a Catania, trasferito a Nuoro;

Vaccaro Giovanni, id. a Siracusa, id. a Catania;

Riva Alberto, id. a Noto, id. a Siracusa;

Guiso Antonio, id. a Nuoro, id. a Noto;

Calì Giovanni, id. a Paternò, id. ad Acireale;

Spuria Giovanni, id. ad Acireale, id. a Paternò;

Venturini Carlo, scrittore in aspettativa, richiamato in servizio presso l'ufficio delle ipoteche di Chioggia.

Per decreto Reale 28 agosto 1870:

Reale Alfonso, ricevitore del registro a Viggiano, dichiarato dimissionario dall'impiego.

Per decreto ministeriale 30 agosto 1870:

Revedin conte Marco, ricevitore all'ufficio di commisurazione delle tasse in Treviso, collocato in aspettativa per motivi di salute.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Avviso.

A modificazione del disposto dal § 7°, n. 37 delle norme per gli esami di concorso alla R. militare Accademia ed alla Scuola di fanteria e di cavalleria, state inserte nel n. 121 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, si avverte che i candidati dichiarati idonei per la R. militare Accademia dovranno far ingresso in detto Istituto non più tardi del 1° p. v. novembre, nel qual giorno fu stabilito debba aver luogo la riapertura del nuovo corso scolastico.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale del Demanio e delle Tasse

PROSPETTO delle riscossioni fatte nel mese di settembre 1870 ed in quello corrispondente dell'anno 1869.

RAMO DEMANIO E TASSE

N° dei capitoli del bilancio	Capitoli	Riscossioni del mese di settembre 1870	Riscossioni del mese di settembre 1869	Differenze del mese di settembre in più	Differenze del mese di settembre in meno	Riscossioni da gennaio a tutto sett. 1870	Riscossioni da gennaio a tutto sett. 1869	Differenze da gennaio a tutto sett. in più	Differenze da gennaio a tutto sett. in meno
	Entrate ordinarie.								
6	Tasse sulle successioni	1,452,990 40	1,214,858 58	238,131 82	»	12,685,420 98	10,023,317 02	2,662,103 96	»
7	Tasse sulle manimorte	341,576 36	361,965 57	»	20,389 21	3,557,279 93	3,425,077 34	132,202 59	»
8	Tasse sulle Società	158,360 46	113,162 66	45,197 80	»	1,950,845 50	1,091,585 47	859,260 03	»
10	Tasse di registro: 1. Sugli atti civili	2,387,827 14	2,441,663 57	»	53,836 43	21,214,033 39	21,417,550 62	»	203,517 23
	2. Sugli atti giudiziari	389,877 85	445,878 51	»	56,000 66	3,581,370 29	3,572,796 93	8,573 36	»
	3. Diritti degli archivi notarili	40,449 35	43,449 51	»	3,000 16	343,695 23	355,961 19	»	12,265 96
11	Tasse d'ipoteche	333,715 94	345,025 75	»	11,309 81	3,241,655 55	3,076,467 75	165,187 80	»
12	Bollo: 1. Spaccio di carta bollata	1,843,959 65	1,966,211 89	»	122,252 24	16,994,864 96	17,015,761 54	»	20,896 58
	2. Bollo straordinario	224,442 17	182,550 16	41,892 01	»	2,770,672 40	2,527,349 14	243,323 26	»
	3. Carte da giuoco	10,765 30	10,434 11	331 19	»	111,570 23	118,689 16	»	7,118 93
29	Diritti di cancelleria	375,493 14	373,196 99	2,296 15	»	2,935,227 81	2,888,572 51	46,654 30	»
31	Tasse del pubblico insegnamento	15,715 80	20,709 73	»	4,993 93	1,049,861 51	933,688 39	116,173 12	»
35	Diritti pel rilascio di depositi giudiziali	203 13	161 66	41 47	»	3,930 96	6,575 96	»	2,645 »
36	Proventi degli archivi di Stato	989 26	224 47	764 79	»	10,426 73	6,049 88	4,376 85	»
37	Concessioni governative: 1. Tasse per licenze di caccia	252,357 29	290,004 48	»	37,647 19	1,306,575 15	1,353,617 90	»	47,042 75
	2. Privative industriali	5,013 30	7,134 40	»	2,121 10	50,694 03	64,379 9·	»	13,685 88
	3. Marchi e segni d'industria	»	78 40	»	78 40	925 90	1,222 70	»	296 80
	4. Diritti d'autore d'opere d'ingegno	208 50	250 »	»	41 50	6,662 08	3,374 21	3,287 87	»
	5. Visite a caldaie a vapore	349 93	90 73	259 20	»	4,117 81	4,294 83	»	177 02
	6. Fiere e mercati	475 »	763 50	»	288 50	6,796 48	5,083 90	1,712 58	»
	7. Marche per passaporti								
	8. Concessioni diverse (legge 26 luglio 1868)	114,883 25	131,634 57	»	16,751 32	1,264,006 01	1,280,596 01	»	16,590 »
38	Tassa Monta cavalli stalloni	516 »	3,440 »	»	2,924 »	89,996 83	107,291 97	»	17,295 14
40	1. Multe e pene pecuniarie per fatti penali	56,909 72	61,233 65	»	4,323 93	442,307 20	405,440 81	36,866 39	»
	2. Depositi per ricorsi in cassazione	23,901 30	20,031 95	3,869 35	»	178,386 46	177,562 73	823 73	»
	3. Prodotto vendita di mezzi di colpa	1,515 56	605 78	909 78	»	4,264 17	3,364 31	899 86	»
41	Multe per contravvenzioni al macinato	1,574 78	2,835 95	»	1,261 17	12,360 90	6,471 21	5,889 69	»
42	Diritti per significhe d'atti giudiziali all'estero	638 »	1,072 74	»	434 74	8,560 25	9,134 53	»	574 28
43	1. Ricupero di spese di giustizia criminale	29,753 03	36,691 90	»	6,938 87	219,291 48	238,200 02	»	18,908 54
	2. Rifusione di spese di liti	2,928 64	3,198 22	»	269 58	26,300 24	19,941 08	6,359 16	»
»	Tasse boschive	345 85	3,449 19	»	3,103 34	8,412 63	40,671 69	»	32,259 06
»	Diritti di protomedicato	178 30	157 42	20 88	»	662 82	5,284 16	»	4,621 34
	Totale delle Tasse	8,067,914 40	8,082,166 04	333,714 44	347,966 08	74,081,175 91	70,185,375 87	4,293,694 55	397,894 51
22	Demanio: 1 a 4. Fitti, rendite, ed altre annualità dovute al demanio	1,103,115 15	1,172,821 74	»	69,706 59	7,438,597 80	8,201,072 42	»	762,474 62
	5. Crediti eventuali diversi	157,310 34	178,224 61	»	20,914 27	1,369,099 02	1,273,399 26	95,699 76	»
	6. Vendita ordinaria di stabili	»	»	»	»	»	»	»	»
	7. Proventi dello stabilimento metallurgico di Mongiana	3,162 41	480 58	2,681 83	»	189,975 54	44,783 48	145,192 06	»
	8. Proventi dello stabilimento minerale di Agordo	9,225 47	43,582 07	»	34,356 60	43,672 96	112,556 02	»	68,883 06
25	Rendite del fondo d'ammortizzazione nel Veneto	149 39	498 50	»	349 11	5,420 06	9,177 83	»	3,757 77
26	Beni affetti all'istruzione pubblica	35,286 42	15,580 41	19,706 01	»	86,886 62	108,740 78	»	21,854 16
	Entrate straordinarie.								
57	Affrancazione di canoni del demanio	»	»	»	»	630,714 99	509,213 19	121,501 80	»
58	Cespiti varii delle bonifiche	17,083 15	52,750 66	»	35,667 51	218,964 37	275,895 75	»	56,931 38
60	Tavoliere di Puglia	144,136 »	361,867 95	»	217,731 95	1,696,907 12	1,029,031 95	667,875 17	»
61	Tonnara di Porto Paglia	»	»	»	»	»	»	»	»
»	Vendita straordinaria di stabili demaniali	255,596 45	283,501 83	»	27,905 38	1,456,678 57	2,896,823 44	»	1,440,144 87
	Totale generale del ramo Demanio e tasse	9,792,979 18	10,191,474 39	356,102 28	754,597 49	87,218,092 96	84,646,069 99	5,323,963 34	2,751,940 37
	Differenza in più	......	......	»		......	......	2,572,022 97	
	Differenza in meno	......	......	398,495 21		......	......	»	

RAMO ASSE ECCLESIASTICO

N° dei capitoli del bilancio	Capitoli	Riscossioni del mese di sett.	Riscossioni dei mesi precedenti	Totale
	Entrate ordinarie.			
66	Prodotto dell'amministrazione dei beni devoluti al demanio con le leggi 7 luglio 1866, e 15 agosto 1867	1,849,667 12	7,570,935 69	9,420,602 81
67	Canoni, censi, livelli, ecc.	314,997 05	530,980 51	845,977 56
	Entrate straordinarie.			
68	Prodotto della vendita di beni	3,120,421 64	28,886,175 75	32,006,597 39
69	Rimborso e prodotti varii ed eventuali	64,529 69	346,219 96	410,749 65
69*bis*	Tassa straordinaria per lo svincolo, e rivendicazione di benefizi	942,098 80	3,956,088 30	4,898,187 10
70	Tassa straordinaria del 30 0,0 sui beni delle corporazioni religiose in Lombardia	»	61,571 91	61,571 91
	Totale generale del ramo Asse ecclesiastico	6,291,714 30	41,351,972 12	47,643,686 42

Dalla Direzione Generale del Demanio e delle Tasse
Firenze, li 16 ottobre 1870.

Il Direttore Generale
SARACCO.

Il Direttore Capo di Divisione
SANTI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Circolare n. 132 *ai signori Prefetti del Regno sul risultato ch'ebbero gli esami degli alunni dell'istituto forestale di Vallombrosa.*

Firenze, 5 ottobre 1870.

Allorchè un mio onorevole predecessore intraprese l'arduo cômpito di impiantar un istituto forestale in Italia, trovò tanto favorevole appoggio presso la maggioranza delle rappresentanze provinciali, da poter in breve volger di tempo attuar una istituzione, la cui mancanza era essenzialmente sentita. Chiamato io in seguito a dirigere il Ministero di Agricoltura, mi volli subito render ragione dell'andamento del nuovo istituto, e con compiacimento constatai che gli sforzi fatti dal Governo e le aspettazioni delle provincie erano state coronate da pieno successo, in quanto che ormai l'insegnamento procedeva regolarmente e la scienza forestale avea trovato anche in Italia un conveniente asilo, per aver poscia una pratica ed utile attuazione.

Intanto volgendo al suo termine il primo anno scolastico, io nominai una apposita competente Commissione per procedere all'esame degli alunni sulle diverse materie insegnate nell'istituto e quindi riferirmi qual criterio essa si fosse formato di questa nuova istituzione e se, a veder suo, corrispondesse allo scopo prefissosi dal Ministero.

Il rapporto fattomi dalla Commissione constata sempre più i favorevoli risultati ottenuti dall'impianto dell'istituto ed il buon avviamento datovi, ed ora io mi credo in obbligo di comunicarlo per sommi capi alle prefetture, onde ne informino i Consigli provinciali che hanno stanziati dei fondi pel mantenimento di uno o più alunni nell'istituto medesimo.

Avendo proceduto all'esame sui singoli insegnamenti, cominciando dall'algebra e geometria, geometria e trigonometria, la Commissione, tenendo presente la diversa preparazione degli alunni, provenienti gli uni da licei ed istituti tecnici, gli altri da ginnasi e scuole tecniche, e valutando la relativa ampiezza del programma ed il risultato dell'esame degli alunni più istrutti, ha dovuto render merito alla intelligenza, alla solerzia ed al buon metodo dello insegnante e nello stesso tempo non ha potuto non riconoscere come causa influente all'ottimo risultato sia pur quella del regime di disciplina e della condizione locale, che obbligano i giovani allo studio e li sottraggono a soverchie distrazioni. Così parimenti l'è parso commendevole sistema l'aggiunta del ripetitore, che dà agli alunni di matematica tre ripetizioni obbligatorie e quattro libere per settimana e che continuamante assiste i giovani, sciogliendo loro le difficoltà e rimovendo i dubbi. Ha riconosciuto inoltre che nell'algebra applicata alle valutazioni boschive, gli alunni dettero prova di aver ben concepito le relative quistioni, che per loro natura presentano qualche difficoltà, e di avere acquistata facilità nel calcolo delle formule col mezzo delle tavole logaritmiche e di quelle di sconto.

Parimenti nella geometria, la Commissione riconosce che la maggior parte degli alunni si addimostrarono ben addestrati nelle trasformazioni delle formule trigonometriche e nella applicazione numerica di esse col mezzo delle tavole.

In quanto alla botanica, la Commissione ebbe a convincerci che questa scienza è stata ampiamente trattata e svolta in tutte le parti in che essa si divide.

Cominciando infatti dalla *anatomia, organografia e fisiologia vegetale*, studio di per se solo abbastanza difficile ed esteso per giovani che alla loro ammissione all'Istituto erano poco men che digiuni di cosiffatte materie, venne in seguito trattata la *morfologia*, la *fitografia* e più specialmente la *dendrografia* e *dendrologia*.

E in quanto alla botanica fu riconosciuto dalla Commissione ottimo e lodevolissimo consiglio quello di far preparare da ciascun alunno un *erbario* delle piante Vallombrosane e fu con soddifazione da essa rilevato che molti ne fossero con diligenza ed accuratezza preparati e scientificamente disposti ed ordinati.

Il completamento di tali erbari, soggiunge il rapporto, gioverà moltissimo ad agevolar negli anni successivi lo studio della botanica descrittiva e dendrologica ed a render familiari agli alunni le divisioni in classi, famiglie, ordini e generi, ed a fissar loro in mente le proprietà caratteristiche di ciascuna specie.

In quanto alla *silvicoltura*, le naturali condizioni dei poderi di Paterno e Vallombrosa, assegnati in dote all'Istituto forestale, sono abbastanza favorevoli a metter a pruova le principali coltivazioni che hanno o possono aver luogo nelle foreste d'Italia, e per dimostrar i difetti che presentano certe mancanze di coltura ed il modo di correggerli. Fu questo lo scopo precipuo delle lezioni all'uopo dettate nell'Istituto e

---

no. E poi dimentichi che la mia passione per il caffè nero ed il tabacco turco m'attira verso il levante come una calamità.

— Quest'è un soggetto troppo importante per non prenderlo in burla.

— Senza scherzi, perchè resterò io qui? Ogni primavera il vecchio istinto di rondinella mi chiama a peregrinare, solo invece di attirarmi al nord, mi chiama verso il mezzodì, verso il paradiso ora perduto. Pensa, antico compagno mio, alle nostre escursioni sui muli nella campagna romana e nella baja.

Quindi andò ad un pianino nascosto nel più remoto angolo, e scorse colle leggiere sue dita sulle tastiere, per poi modulare degli accordi in misura. Da quelle note emerse sulle prime una voce appena sensibile, che crescendo piena di vita e d'espressione, con una purezza celeste risuonò melodiosa e forte come da un coro angelico, e cantò dei canti da paradiso, che nessuna donna al mondo aveva mai modulato.

Roland stava come estatico sotto l'incantesimo della pericolosa sirena, ed ascoltava ritenendo il respiro colle mani sulla faccia. Ella proseguì con delle intonazioni esaltate da fargli scoppiare l'anima; ma vedendolo immobile e e colle lagrime che gli sgorgavano tra le dita, stava per alzarsi colle mani levate per abbracciarlo. Quando l'incantesimo fu rotto da un picchio alla porta e da varie voci di fuori che gridavano: « Brava, bravissima! Da capo! fuori! »

Il momento era decisivo, ma fuggì. Un'altra persona s'era introdotta inosservata in quella intima scena. Roland, fregandosi la fronte, si alzò come un sonnambulo per accogliere l'intruso disturbatore, o forse il salvatore. Chi sa?

Capitolo V.

Intervento diplomatico.

L'entusiastico plaudente, al quale s'era riunita la gioventù dello studio stipata sulla piccola scala, è Augusto conte Wallemberg, ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario presso il nostro augusto monarca, amabilissimo cavaliere, ed ogni lettrice ci sarà grata dell'onore di fare la di lui conoscenza. I suoi compatriotti, colleghi ed amici, il cui numero è infinito, lo chiamano semplicemente Gustel Wallemberg, lo considerano come un buontempone a tutta prova, senza però troppo fidarsi di lui, malgrado, o forse in causa del suo inalterabile buon umore. Ci sono stati dei casi politici e critici, in cui qualche volta ha permesso che ridessero di lui ma per potere egli ridere l'ultimo e meglio a spese degli altri, sebbene senza ostentazione e sempre ingenuamente. Egli è da molti anni in gran favore alla Corte, e dal ministero è considerato come un abile diplomatico, benchè abbia l'aria di non occuparsi di affari e li lasci alla cura del venerabile consigliere di legazione che tiene da tempo immemorabile quel posto, malgrado tutti i cambiamenti di titolari dell'ambasciata. L'aspetto esterno di Wallemberg è già stato descritto da Roland in una precedente circostanza: bella testa, capelli neri, occhi furbi, poca barba e figura delicata. Noi aggiungeremo soltanto che la sua apparenza possiede in tutti i dettagli la vera qualità diplomatica di non mostrare nè l'età, nè il carattere. Si direbbe che il conte può avere cinquant'anni, come venticinque; non è nè grande, nè piccolo, nè bello, ed ancora meno brutto. I suoi occhi pieni d'ingenuità sono nascosti sotto ciglia cadenti, come dietro ad una tenda discreta. Essendo stato attaccato sino dalla gioventù al servizio estero in tutte le Corti d'Europa ed anche al di là del mare, parla in modo da non lasciar dubitare di che paese sia. Il suo vestito è elegante, non dietro la moda, ma secondo l'arte di star bene. Insomma è *un homme distingué* che non ostenta alcuna distinzione.

La comparsa di Wallemberg nella torre in quel momento era una vera intrusione, ed il sorriso forzato del maestro, nonchè il ritirarsi della cantante ne erano prove sufficienti. Ma come mai un diplomatico può accorgersi, ammettere o scusarsi d'essere venuto male a proposito? Colla massima naturalezza egli strinse la mano di Roland e bacciò quella di Serafina, assicurandola d'essere pronto ad andare non solo colà, ma in qualunque luogo sperasse di ricevere sì incantevole invito. Poi volgendosi a Roland, continuò:

— Scommetto che lo smemorato nostro amico s'è scordato del nostro impegno di quest'oggi.

— Che impegno?

— Un pranzo in campagna nella casa della Foresta. Mi avete promesso di essere mio ospite, e vengo a prendervi.

— Il vostro amabile invito era per venerdì; e forse oggi.....?

— Venerdì alle sei; ora sono le quattro passate.

— Quattro passate! — esclamò Serafina sorpresa. — Ed il mio concerto?

— Realmente Raffaello ha completamente dimenticato il pranzo.

— Precisamente come Maria mi dimentica spesso — disse Serafina.

— No, diva illustrissima, madamigella Maria aspetta i vostri ordini fuori, l'ho incontrata in compagnia di Herr Raff nel pollaio. Egli era affaccendato a spiegarle la superiorità delle galline chinesi su quelle della Germania.

— Quattro ore! Allora è tempo che io sia via — disse Serafina mettendosi il cappello; mentre Roland chiamato Herr Raff cominciava a rimproverarlo d'avere dimenticato l'invito. Ma quest'irreprensibile personaggio dignitosamente rispose che tutto era in ordine nel gabinetto di toeletta, e persino (con una stretta di spalle sdegnosa) il vestito nero del maestro.

Wallemberg non volle intendere parlare di vestito nero, dicendo:

— Noi pranzeremo vestiti come siamo alla paesana. Siamo solo sei; oltre noi due, il mio segretario che è già andato a sorvegliare la cucina e la cantina, il mio collega dei Paesi Bassi, anziosissimo di far conoscenza con Herr Roland, il maestro dell'Amazzone, ed un dotto estero raccomandato dal mio governo per fare delle ricerche in questi archivi.

Roland sospirava rassegnandosi, mentre il conte aiutava la cantante a mettersi la mantiglia. E le offrì il proprio legno per ritornare in città; non già la carrozza d'ambasciatore, ma solamente un legnetto da scapolo senza livrea nè stemmi. Ella accettò riconoscente, e promise di rimandarlo subito.

— Non ci rivedremo noi domani? — domandò ella a Roland.

— È difficile, ma domenica al teatro, al vostro canto del cigno. — Si strinsero la mano, e Serafina uscì accompagnata alla vettura da tutta la scuola plaudente. Lo sguardo di Wallemberg la seguì, e poi osservò:

— Che rozza novità!

— Quale?

— Quella di stringere la mano d'una bella signora tanto da farle male alle dita. Moda inglese, da marinai. Io sto colla vecchia moda francese di baciare la mano. Ad ogni modo è una donna deliziosa. Peccato di perderla. È vero che va via?

(Continua)

che pel primo anno dovettero limitarsi alla teoria, per quindi discendere successivamente alla pratica. Del resto la Commissione ha notato che l'insegnamento si estese a tutti i ritrovati della moderna silvicoltura, cominciando dalle teorie della nutrizione e germinazione delle piante e dalla influenza che la coltura esercita sul loro sviluppo, estendendosi alle regole generali della coltivazione forestale e finalmente comprendendo le regole e metodi speciali di coltivar le singole essenze legnose, di imboschire le lande, le brughiere, i pascoli, le dune, i terreni sabbiosi, cretosi, umidi, paludosi, maremmani, alpestri ecc.; toccando pur anco tutti i metodi di coltura più accreditati presso altre nazioni.

In quanto poi alle pruove sulla letteratura italiana e sulla lingua tedesca, la Commissione si è espressa nei termini seguenti: « I relativi esami hanno dato luogo alla Commissione di constatare con vera compiacenza gli eccellenti metodi seguiti in questi insegnamenti, e che hanno prodotti soddisfacenti risultati, quali in ispecie più chiaramente si rivelano nella cognizione che gli alunni hanno finora acquistata della lingua tedesca. »

Infine la Commissione conchiude che, per quanto le è dato giudicare dal complesso delle pruove, essa si è formato un criterio assai favorevole dell'avviamento dato alla novella istituzione della Scuola forestale italiana, e fermamente crede che sia chiamata a prosperare ed a ridonar vita alla scienza silvana, pur troppo fra noi finora trascurata.

A ciò io debbo poi soggiungere che, atteso lo sviluppo che vuol darsi a questo Istituto, e tenuto conto dello aumento degli alunni che si verificherà nel prossimo anno scolastico, io mi occupo attualmente di completare il personale dei professori, di guisa che alla riapertura della Scuola la direzione sarà perfettamente in grado di provvedere a tutte le esigenze dell'insegnamento. E perchè anche di questi miglioramenti siano informate le provincie, io mi affretto di portare a loro conoscenza che nel venturo anno scolastico lo Istituto avrà un professore di economia forestale, un professore di storia naturale, un professore di matematica e di meccanica applicata all'arte forestale, un professore di chimica, fisica e metereologia, con i relativi assistenti. Allo insegnamento della lingua italiana e tedesca si aggiungerà quello della francese. Lo insegnamento della legislazione e giurisprudenza verrà dato nel terzo anno. Riconosciuto inoltre utilissimo d'aggiungere al disegno topografico la conoscenza e l'uso della celerimensura, che va tanto insinuandosi ed estendendosi nella pratica e che tanto buona pruova ha fatto nei rilievi di montagna in occasione degli studii pel passaggio ferroviario alpino attraverso lo Spluga, io introdurrò nell'Istituto anche questo insegnamento.

Credo poi mio debito di far conoscere che l'Istituto, già a sufficienza provvisto di collezioni geognostiche forestali, di semi delle principali essenze frascate ed agate, di strumenti dendrometrici e di apparecchi e prodotti chimici, non che di modelli per fluitazione e condotta terrestre di legnami e di strumenti geodetici, sarà fornito di un più ampio corredo di macchine e dei necessari strumenti di celimensura.

Parimenti non sarà fuor di proposito far conoscere che presso l'Istituto è stata impiantata una stazione di metereologia forestale, la quale trovasi in relazione con quelle della Germania, e che lo Istituto stesso possiede già due semenzai di piante legnose, sì indigene che esotiche, in piuttosto vasta scala e tali da poter a suo tempo attivar un turno di coltivazioni forestali, ai quali semenzai nel venturo anno verrà aggiunto un orto dendrologico.

Io ho voluto passar tutto ciò a conoscenza delle Rappresentanze provinciali, sicuro che tornerà loro gradito il sentire che una istituzione che hanno avvalorato col loro appoggio sia riuscita conformemente a quanto esse aveano desiderato ed agli scopi che il Governo si era prefissi.

Intanto per quelle provincie che mantengono a proprie spese degli alunni nell'Istituto, unisco un certificato dei punti che essi hanno riportati negli esami.

Il Ministro: CASTAGNOLA.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione.

È stata autorizzata l'ammissione nella Scuola allievi macchinisti della R. marina dei giovani appresso indicati per essere stati classificati i primi quindici in ordine di merito, in conseguenza del favorevole risultato d'esami di concorso prestato a tenore del disposto dal R. decreto 22 aprile 1868:

Fernandez Ignazio — Pinto Giuseppe — Failla Achille — Vittori Gioachino — Cataldo Ferdinando — Trassino Giovanni — Giambone Pasquale — De Lisi Salvatore — Imperiale Luigi — Brotti Giulio — De Maria Errico — Gianquitto Michele — Scognamigli Antonio — Puolato Giovanni — Tortora Maurizio.

I predetti giovani dovranno presentarsi al comando della prima divisione del corpo Reale equipaggi (in Spezia) non più tardi del giorno 31 corrente mese per ottemperare al disposto dall'articolo 12 del Regio decreto 22 aprile 1868, n. 4356.

Quelli che non si saranno presentati al corpo entro il termine come sopra stabilito, senza comprovare un legittimo impedimento, s'intenderà abbiano rinunciato al loro posto d'allievo, del quale sarà disposto a favore di altro candidato a seconda delle norme stabilite.

Dato a Firenze, addì 18 ottobre 1870

Il Direttore Generale
del personale e servizio militare
A. DEL SANTO

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di fisica vacante nella R. Università di Bologna.

È aperto il concorso per la nomina del professore titolare della cattedra di fisica, vacante nella R. Università di Bologna.

Il concorso avrà luogo presso la detta Università.

Gli aspiranti dovranno presentare le domande di ammissione al concorso ed i titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 15 novembre prossimo, dichiarando nelle domande se intendono concorrere per titoli, o per esame, o per le due forme ad un tempo.

Firenze, addì 26 agosto 1870.

Il Segretario Generale
G. CANTONI.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(Terza pubblicazione).

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, n. 1444, si notifica per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento della polizza sottodesignata spedita dall'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Palermo, ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di un mese e resterà di nessun valore il titolo precedente.

Polizza n. 438 rappresentante un deposito della rendita di L. 50 fatto da Lao Francesco fu Domenico per cauzione di appalto verso l'amministrazione di pubblica sicurezza in Sicilia.

Firenze, 17 agosto 1870.

Il Direttore Capo di Divisione
CERESOLE.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
G. GASBARRI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

Il signor Cardwell ministro inglese della guerra ha assistito, nel giorno 14 ottobre, a una radunanza di elettori a Oxford. Discorrendo sui casi della guerra, disse: « Mi sorprende l'idea che rare volte le nazioni veggano le conseguenze della loro politica; sul finire del secolo scorso, dopo l'esplosione della guerra rivoluzionaria, la Germania invase la Francia. Che ne avvenne? L'invasore diede l'unità alla Francia coll'unità di potenza, e fornì al primo Napoleone quelle legioni colle quali ha soggiogato l'Alemagna... In questo anno la Francia ha minacciato l'Alemagna di un'invasione, e quale ne fu la conseguenza? La minaccia ha dato l'unità alla Germania e fece in pochi giorni quello che la diplomazia non potè operare in molti anni. La conseguenza fu che la Germania unita si avanzò, trionfando, alle porte di Parigi. La posizione nostra fu quella di una neutralità perfetta. Quando sorse la causa del litigio, quando il principe di Hohenzollern era divenuto candidato al trono di Spagna, noi, d'accordo con altre nazioni, abbiamo fatto tutti i nostri sforzi per condurre il dissidio ad una soluzione pacifica. Disgraziatamente non vi riuscimmo. Abbiamo poscia dovuto prendere in considerazione i nostri obblighi verso il Belgio, ed esaminare i mezzi per cui questo non venisse trascinato nella lotta. Quello che ci rimane a fare, quando una occasione favorevole ci si presenterà, e quando potremo renderci utili, è di cogliere sollecitamente l'opportunità e, nello stesso tempo, di fare sì che il nostro intervento officioso non getti olio sul fuoco che desideriamo spegnere. »

Nei fogli francesi del 17 si leggono le due circolari che il signor Chaudordy, rappresentante del dipartimento degli affari esteri a Tours, ha inviate agli agenti diplomatici della Francia in nome del governo della difesa nazionale ed in risposta alle circolari del conte di Bismarck circa le trattative col signor Giulio Favre.

La prima di tali circolari ha per oggetto di dimostrare che la Francia non ha mai oppugnata l'unità della Germania.

La seconda è intesa a giustificare la inesattezza occorsa nel proclama di Tours sul convegno di Ferrières circa la opinione stata attribuita al conte di Bismarck sulla necessità di ridurre la Francia a potenza di second'ordine. Il signor Chaudordy sostiene che le condizioni offerte dalla Germania avrebbero per effetto immancabile di far discendere la Francia al rango di potenza secondaria.

Colle ultime date si sperava a Tours che l'esercito della Loira avrebbe potuto riprendere con efficacia la offensiva contro i Prussiani e costringerli ad abbandonare Orléans.

La Commissione per la revisione della costituzione federale svizzera si è riunita la mattina del 17 a Berna, e dopo una lunga discussione ha adottata la seguente proposta del signor Staempfli: « Aggiornare i lavori, ma nominare delle Sottocommissioni fra le quali verranno scompartiti gli studi preparatorii. » L'indomani si doveva procedere alla nomina delle Sottocommissioni e sul riparto del lavoro. La Commissione si riunirà di nuovo ai primi di dicembre.

La *Wiener Zeitung* pubblica nella sua parte officiale la legge del 12 ottobre 1870 relativa alla ispezione delle scuole nell'arciducato d'Austria sotto l'Enns. Questa legge era stata votata dalla Dieta della Bassa Austria.

Secondo un telegramma della *Triester Zeitung*, da Praga 18 ottobre, la Società di navigazione dell'Elba ricevette l'annunzio che il blocco dei porti tedeschi doveva ricominciare appunto il 18 ottobre.

Le Camere di Baviera sono convocate pel 15 novembre, e quelle del regno di Würtemberg pel 21 ottobre.

Un telegramma della *Neue Freie Presse* da Monaco, 17 ottobre, reca che il ministro bavarese di Stato, conte Bray e il ministro della guerra, signor Pranky, stavano per partire alla volta di Versailles, al quartiere generale del re di Prussia a fine di conferire intorno alla questione costituzionale germanica.

Giusta un altro telegramma dello stesso giornale, speditogli da Stoccarda in data 17 ottobre, anche il ministro della guerra nel Würtemberg Sückow, e quello della giustizia, Mittnacht, erano sulle mosse per andare a Versailles per quel medesimo oggetto. Si soggiunge che le conferenze che si terranno coi detti ministri nel quartier generale del re di Prussia non si aggireranno soltanto sulla unione germanica, ma anche sulla futura conclusione della pace.

A Kragujewatz, il governo ha presentato alla Scupcina una Convenzione conchiusa colla Rumenia per la estradizione dei malfattori comuni e dei disertori. Fu inoltre presentato il bilancio pel 1872, con un sopravanzo di 400,000 piastre.

Il governo danese desidera che venga definitivamente regolata con una legge la condizione dell'Islanda nella monarchia danese, e sottoporrà a quest'oggetto un disegno di legge alla discussione del Parlamento. Questo disegno di legge dichiarerà che l'Islanda fa parte integrante dello Stato danese, ma con diritti speciali che le guarantiscano la propria autonomia. Finchè l'Islanda non sarà rappresentata nel Rigsdag, essa non interverrà nella legislazione generale del paese, ma per compenso rimarrà immune dal contribuire alle spese comuni. La legge dovrà essere posta in vigore il 1° aprile 1877. Da quel giorno in pòi cesserà ogni intervento della legislazione danese pel regolamento degli introiti e delle spese particolari dell'Islanda.

Per esprimere i loro sensi di omaggio e di gratitudine a S. M. e di plauso al Governo, in occasione che le RR. truppe sono entrate in Roma e nella circostanza del plebiscito romano, mandarono indirizzi:

Il Consiglio direttivo della Società centrale operaia napoletana;

L'Associazione dei volontari trivigiani del 1848-49;

Il Comizio agrario di Caltagirone;

La Società operaia di mutuo soccorso di Terranova di Sicilia;

La Società operaia Archimede, mediante un telegramma da Palermo;

Il Corpo dei maestri elementari di Bitonto, provincia di Bari;

Allo stesso oggetto la Società editrice Felsinea di Bologna ha offerto a S. M. un *album* in gran formato contenente le dodici principali vedute di Roma.

R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI.

Avviso.

La Scuola normale superiore, istituita con lo scopo di formare i professori de' ginnasi e de' licei, è aperta nell'Università di Napoli.

Quelli che vogliono esservi ammessi debbono presentare al direttore della Scuola, non più tardi del 31 ottobre:

1° Una dimanda nella quale si dica se si voglia appartenere alla sezione di lettere e filosofia, o alla sezione di matematiche e scienze fisiche e naturali;

2° La fede di nascita comprovante l'età non minore di anni 18;

3° Un certificato di buoni costumi rilasciato dal sindaco;

4° Il certificato di licenza liceale o di licenza d'istituto tecnico se si vuole appartenere alla sezione di matematiche.

L'esame di ammissione sarà fatto nella prima metà di novembre, e consiste in prove scritte ed orali.

Nella sezione di lettere e filosofia comprende, per la prova scritta, un componimento italiano, uno latino, una traduzione dal greco, una dissertazione filosofica; per la prova orale, una traduzione dal greco, una dal latino, e risposte a dimande di letteratura italiana, di filosofia, di storia e geografia.

L'esame orale dura un'ora; e nell'esame scritto sono concesse cinque ore per ciascuna materia.

Nella sezione di scienze fisiche e matematiche comprende, per la prova scritta, un componimento in italiano, una traduzione dal latino in italiano e dall'italiano in latino; e per la prova orale, risposta ad interrogazioni sopra due temi di geometria, trigonometria ed algebra

L'esame orale dura 40 minuti; e nell'esame scritto sono concesse due ore per ciascuna materia, senza altro aiuto che de' vocabolari.

L'esame di ammissione avrà valore ancora come esame di concorso, se vi saranno più concorrenti ad una borsa, e se il Consiglio direttivo è chiamato a decidere sul conferimento di quella borsa.

Dal Ministero dell'Istruzione Pubblica sono concedute quattro borse, ciascuna di lire 750, agli studenti che, essendo in condizione povera, riescano i migliori nello esame di ammissione.

Il Direttore: prof. L. SETTEMBRINI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI MANTOVA

Avviso di concorso.

Il Consiglio provinciale di Mantova con deliberazione 6 andante settembre ha elevato alla somma di lire 4000 l'annuo onorario fisso inerente al posto di Preside nell'Istituto industriale e professionale con Scuola agraria in questa città, oltre ad un assegno particolare per le spese di cancelleria, e volle aperto il concorso pel conferimento di tale carica.

Le attribuzioni ed i doveri inerenti alla carica stessa sono in generale contemplati dal titolo IV « Della istruzione tecnica » nella legge 13 novembre 1859 pel riordinamento della istruzione pubblica, il quale titolo venne esteso ed applicato alle provincie venete e di Mantova colla legge 31 maggio 1868, n. 4415. Sono pure contemplate dal regolamento approvato col R. decreto 18 ottobre 1865, n. 1712, ed esteso alle ora dette provincie coll'altro decreto Reale 20 febbraio 1867, n. 1874, ferma già l'osservanza di ogni altra superiore disposizione.

Il concorso rimarrà aperto a tutto il mese di ottobre prossimo, e la nomina del Preside sarà fatta dal Consiglio provinciale nel modo che stabilì colla sua deliberazione 9 dicembre 1867.

Nella scelta del Preside sarà tenuto calcolo dei titoli prodotti dai concorrenti, come:

a) Diploma di laurea in una o più materie;

b) Patenti di abilitazione ad insegnamenti pubblici;

c) Attestati onorevoli sull'esercizio pratico nei detti insegnamenti;

d) Decreti di nomina a professore ed alla Direzione di istituti tecnici o di altre scuole pubbliche;

e) Diplomi accademici ottenuti, ed opere pubblicate nelle materie letterarie o scientifiche.

Le domande dovranno essere presentate entro l'ottobre prossimo al protocollo di questa Deputazione provinciale, osservando in esse le prescrizioni sul bollo, e sarà poi libero ai concorrenti di esaminare nella segreteria della Deputazione stessa lo statuto organico dell'istituto in data 14 novembre 1868.

Mantova, 24 settembre 1870.

Il Prefetto Preside
G. BORGHETTI.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Lilla, 18.

Furono prese alcune misure per soccorrere Saint-Quentin nel caso che venisse nuovamente attaccato.

Assicurasi che la guarnigione di Verdun ha fatto una sortita con felice successo. I Prussiani furono posti in fuga. Essi tentarono di dare l'assalto, ma non vi riuscirono.

Versailles, 18.

Nulla di nuovo dinanzi Parigi.

Il generale Werder annunzia quanto segue:

Il nemico, che si trovava dinanzi alla mia armata, fuggì a Belfort; quindi, allorchè le nostre truppe si avvicinavano, si ritirò colla ferrovia a Digione.

La strada ferrata da Vesoul a Belfort è da noi interrotta.

Gli abitanti, liberati dal terrorismo, si mostrano assai concilianti.

Cinquecento guardie mobili, che erano prigioniere, riescirono il giorno 16 a fuggire presso Château Thierry durante un attacco dei franchi tiratori.

Tours, 19.

Châteaudun fu presa ieri sera dai Prussiani dopo un combattimento di dieci ore. I franchi tiratori e la guardia nazionale fecero una resistenza eroica contro forze superiori.

BORSE.

	Vienna, 18	19
Mobiliare	255 50	255 40
Lombarde	172 —	172 80
Austriache	383 —	382 —
Banca Nazionale	712 —	712 —
Napoleoni d'oro	9 92	9 90
Cambio su Parigi	— —	— —
Cambio su Londra	124 10	124 —
Rendita austriaca	66 40	66 50
	Berlino, 18	**19**
Austriache	208 3/4	210 3/4
Lombarde	94 3/4	94 —
Mobiliare	138 3/4	139 1/2
Rendita italiana	54 5/8	54 7/8

Berlino, 19.

Si ha da Versailles in data del 17:

Il generale Pilsach sloggiò, il giorno 12, tremila guardie mobili da Breteuil.

Il 14 una sortita di parecchi battaglioni francesi fu respinta da alcuni picchetti e dall'artiglieria del 12° corpo.

Il giorno 15 il nemico che lavorava alle trincee presso Villejuif fu scacciato dall'artiglieria del 6° corpo.

Berlino, 19.

La *Gazzetta della Borsa* annunzia che il generale Boyer, aiutante di campo del maresciallo Bazaine, trattò con Moltke e con Bismarck per la capitolazione di Metz.

Da parte di Moltke furono poste le condizioni estreme, dichiarando di vincolarsi per 5 giorni.

Boyer partì per Metz onde sottoporre queste condizioni all'approvazione di Bazaine.

Roma, 19.

Oggi a mezzogiorno molti cittadini inviarono una Commissione, presieduta da Pianciani, per ringraziare il Ministro Sella per la sua condotta liberale rispetto a Roma e per invitarlo a compiere il programma nazionale col prossimo trasferimento della capitale a Roma.

Stasera fu fatta a Sella una nuova grande dimostrazione dinanzi la ferrovia prima della sua partenza. La folla con musica e bandiere percorse il Corso al suono dell'Inno Reale ed invase la ferrovia per salutare il Ministro, il quale ringraziò con calde parole i cittadini. Si fecero voti pel prossimo arrivo del Re.

Tours, 19.

Oggi è ritornato Gambetta; i membri del governo tennero immediatamente un Consiglio.

È atteso a Tours il Nunzio Pontificio.

Thiers arriverà qui venerdì.

Una circolare diplomatica del signor di Chaudordy, in data del 14, rispondendo al *memorandum* prussiano del 14 ottobre, respinge la responsabilità della continuazione della guerra; smentisce le asserzioni del *memorandum* circa la situazione di Parigi; conchiude dichiarando che la Francia desidera la pace, ma una pace durevole.

Berlino, 19.

La *Corrispondenza provinciale* dice che, in seguito all'illusione dei Francesi sull'invincibilità della Francia, la continuazione della guerra divenne una necessità indispensabile.

L'azione dei grossi cannoni dinanzi Parigi potrà cominciare nella prossima settimana.

Le voci di mediazione di pace devono essere accolte con precauzione. Questi tentativi devono indurre i Francesi a riconoscere prima di tutto le basi indispensabili per una pace possibile.

Le trattative circa l'unione della Germania saranno discusse dal Parlamento in novembre.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 19 ottobre 1870, ore 1 pom.

Nelle ultime ventiquattr'ore la pioggia è caduta a Rimini, ad Ancona a Napoli e a Bari. Il cielo non è nuvoloso che in poche stazioni. I venti hanno girato quasi completamente verso il nord, e non sono forti. Il Mediterraneo e l'Adriatico sono calmi nella parte superiore, mossi nella parte inferiore. La pressione è aumentata in media di 4 mm. nel nord, di 2 mm. nel sud della Penisola.

Il tempo non è ancora al bello costante; ed è probabile ancora che in qualche luogo sia leggermente turbato e nuvoloso.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 19 ottobre 1870.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 760,5	mm 759,0	mm 759,3
Termometro centigrado	12,0	18,0	13,0
Umidità relativa	80,0	67,0	80,0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento { direzione / forza	E debole	E debole	E debole

Temperatura massima . . . . + 18,0
Temperatura minima . . . . + 8,0
Minima nella notte del 20 ottobre . . + 12,0

FEA ENRICO, *gerente*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze, 20 ottobre 1870*)

VALORI	Godimento	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE PROSS. L	FINE PROSS. D	Nominale
Rendita italiana 5 0[0	1 luglio 1870	»	57 70	57 65	57 75	57 70	—	—	—
Detta 3 0[0	1 aprile 1870	»	34 80	34 60	— —	— —	—	—	—
Imprestito Nazionale 5 0[0	1 ottob. 1870	»	78 25	78 10	— —	— —	—	—	—
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0[0	id.	»	76 35	76 30	— —	— —	—	—	—
Az. Regia coint. Tab. (carta)	1 luglio 1870	500	678 —	676 —	— —	— —	—	—	—
Obb. 6 0[0 Regia coint. Tab. 1868	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	462
Imprestito Ferriere 5 0[0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0[0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1870	1000	1876 50	1875 50	— —	— —	—	—	—
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	2350
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Banca di Credito Italiano		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni del Credito Mobil. Ital.	1 luglio 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle SS. FF. Romane	1 ottob. 1865	500	80 —	70 —	— —	— —	—	—	—
Dette con prelaz. pel 5 0[0 (Antiche Centrali Toscane)		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0[0 delle SS. FF. Rom.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	1 luglio 1870	420	212 —	210 —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0[0 delle suddette	id.	500	169 —	168 50	— —	— —	—	—	—
Dette 3 0[0		420	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 5 0[0 ant. SS. FF. Mar.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali	id.	500	327 50	327 —	— —	— —	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	413
Obbl. 3 0[0 delle dette	1 aprile 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. dem. 5 0[0 in serie compl.	id.	505	— —	— —	— —	— —	—	—	412
Dette in serie non complete		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie di una e due		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale 5 0[0 1ª emiss.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Detto 2ª emissione		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Imprestito comunale di Napoli		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1870	250	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prest. a premi città di Venezia		25	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obb. Cred. fond. Monte de'Paschi		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
5 0[0 italiano in piccoli pezzi	1 genn. 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	58 25
3 0[0 idem	1 aprile 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	35 —
Imprestito Naz. piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	78 60
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi		»	— —	— —	— —	— —	—	—	77 —

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
Detto	30			Trieste	30			Detto	30		
Detto	60			Detto	90			Detto	90	26 10	26 05
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista		
Bologna	30			Detto	90			Detto	30		
Ancona	30			Augusta	30			Detto	90		
Napoli	30			Detto	90			Lione	a vista		
Milano	30			Francoforte	30			Detto	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	a vista		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 98	20 97
								Sconto Banca 5 0[0.			

Prezzi fatti: 5 p. 0[0: 57 75, 57 70 f. c. — Azioni Banca Toscana 1876 cont. — Obbl. eccl. pezzi da lire 1000: 77 00 — Az. Merid. 327, 327 50 fine corr. — Marenghi 20 98, 20 97

Per il Sindaco: AUGUSTO di G. LERI aggiunto

INTENDENZA DI FINANZA DI FOGGIA

Avviso d'asta

per l'appalto delle riscossioni dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti posti nel circondario di Sansevero.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1871 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nei comuni appaltati delle addizionali e dazi comunali, dividendo con ciascun municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termine degli articoli 15, 17 della legge 3 luglio 1864, num. 1827, e dell'articolo 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col Reale decreto 25 agosto 1870, n. 5840, dei capitoli d'oneri.

3. Il canone annuo complessivo per tutti i comuni sottoindicati è di lire settantaseimila cinquecento (L. 76,500).

I comuni pei quali si procede al presente appalto sono i seguenti:

Casalnuovo Monterotaro, Casalvecchio di Puglia, Castelnuovo della Daunia, Pietra Montecorvino, Carlantino, Celenza Valfortore, San Marco la Catola, Cagnano Varano, Carpino, San Giovanni Rotondo, Rignano Garganico, San Nicandro Garganico, Apricena, Lesina, Poggio Imperiale, Chieuti, Serracapriola, San Paolo di Civitate, Torremaggiore, Ischitella e Peschici, compresi nel circondario di Sansevero.

4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di finanza, nei modi stabiliti dal regolamento approvato col R. decreto del 25 gennaio 1870, n. 5452, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno di martedì 8 novembre prossimo venturo.

5. Chiunque intende concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al decimo dell'importo complessivo dei canoni per l'intero quinquennio attribuiti ai comuni compresi nell'appalto.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto in questa città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso quest'Intendenza, presso la sottoprefettura di Sansevero e della prefettura di questa provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere.

Presso questa Intendenza inoltre sarà ostensibile l'elenco dei consorzi e comuni aperti della provincia, abbuonati alla riscossione dei dazi governativi, coll'indicazione del canone complessivo di ciascuno, e ciò per gli effetti dell'art. 28 dei capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero inviata all'Intendente di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadente col giorno di mercoledì 23 novembre, alle ore dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 59 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammessibili, a termini dell'art. 60 del regolamento stesso si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno di venerdì 9 dicembre p. v., alle ore 12 mer., col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva, si procede alla stipulazione del contratto a termini dell'articolo 5 dei capitoli d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 83 del succitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario di questa provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nella gazzetta *La Capitanata*, nella quale si fanno le inserzioni legali per la provincia.

Foggia, addì 11 ottobre 1870.

Il Segretario: P. E. MONDINO.

3409 — *Visto l'Intendente*: PICCONE

Ministero della Marina

DIREZIONE GENERALE DEL MATERIALE

AVVISO DI SEGUITO DELIBERAMENTO.

A termini dell'art. 59 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 sulla contabilità generale dello Stato, si notifica che le sottoindicate imprese, delle quali in avvisi d'asta del 1° corrente ottobre, vennero in incanto d'oggi provvisoriamente deliberati coi seguenti ribassi per ognuna di esse specificati:

Mille tonnellate di carbon fossile Newcastle nel porto di Genova per l'ammontare di L. 39,000 col ribasso di L. 2 57 per cento.

Mille tonnellate di carbon fossile Newcastle nel Golfo di Spezia per l'ammontare di L. 39,000, col ribasso di L. 2 27 per cento.

Mille tonnellate di carbon fossile Newcastle nel cantiere di Castellammare per l'ammontare di L. 39,000, col ribasso di L. 4 10 per cento.

Mille tonnellate di carbon fossile Newcastle nel porto di Napoli per l'ammontare di L. 39,000, col ribasso di L. 5 16 per cento.

Cinquecento tonnellate di carbon fossile Newcastle nel porto di Civitavecchia per l'ammontare di L. 19,500, col ribasso di L. 2 37 per cento.

Mille tonnellate di carbon fossile Cardiff nel porto di Genova per l'ammontare di L. 36,000, col ribasso di L. 2 67 per cento.

Mille tonnellate di carbon fossile Cardiff nel Golfo di Spezia per l'ammontare di L. 36,000, col ribasso di L. 1 57 per cento.

Mille tonnellate di carbon fossile Cardiff nel porto di Napoli per l'ammontare di L. 36,000, col ribasso di L. 2 57 per cento.

Mille tonnellate di carbon fossile Cardiff nel cantiere di Castellammare per l'ammontare di L. 36,000, col ribasso di L. 2 60 per cento.

Cinquecento tonnellate di carbon fossile Cardiff nel porto di Civitavecchia per l'ammontare di L. 18,000, col ribasso di L. 1 97 per cento.

Il pubblico è pertanto diffidato che il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo per ognuna delle sopra indicate imprese scade al mezzodì del 31 corrente ottobre; spirato tale termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza voglia fare il suddetto ribasso deve all'atto della presentazione di ogni singola offerta accompagnarla col deposito prescritto dai sovraccitati avvisi d'asta.

Firenze, 19 ottobre 1870.

3449 — *Il Caposezione*: CELESIA.

INTENDENZA DI FINANZA DI FOGGIA

AVVISO D'ASTA

per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Foggia.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Foggia, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1871 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nel comune appaltato delle addizionali e dazi comunali dividendo con ciascun municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, num. 1827, e dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col Reale decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo pel detto comune di Foggia è di lire duecentocinquantaduemila (L. 252,000).

4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di finanza, nei modi stabiliti dal regolamento approvato col Regio decreto del 25 gennaio 1870, num. 5452, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno di mercoledì 9 novembre prossimo venturo.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova d'aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al decimo dell'importo complessivo del canone per l'intero quinquennio attribuito al detto comune.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto in questa città capoluogo di provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Sia presso quest'Intendenza che presso la prefettura di questa provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere.

Presso quest'Intendenza inoltre sarà ostensibile l'elenco dei consorzi e comuni aperti della provincia abbonati alla riscossione dei dazi governativi coll'indicazione del canone complessivo di ciascuno, e ciò per gli effetti dell'articolo 28 dei capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero inviata all'Intendente di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno di giovedì 24 novembre prossimo venturo, alle ore 12 meridiane il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a' termini dell'art. 59 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammessibili, a' termini dell'art. 60 del regolamento stesso si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno di venerdì 9 dicembre pr. v., alle ore 12 mer. col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva, si procederà alla stipulazione del contratto a' termini dell'articolo 5 dei capitoli d'onere.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 83 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario e di distretto di questa provincia, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nella gazzetta *La Capitanata* nella quale si fanno le inserzioni legali per la provincia.

Foggia, addì 12 ottobre 1870.

Il Segretario: P. E. MONDINO.

3410 — *Visto l'Intendente*: PICCONE.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 40ª *dell'anno* 1870. — 3321

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti	Ritiri
Risparmi	439	280	103,080 12	92,120 65
Depositi diversi	38	58	114,281 58	313,688 99
Casse affiliate di 1ª classe in conto corr.	»	»	8,500 »	6,656 35
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	324 67	7,000 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme			226,186 37	419,465 99

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Situazione a tutto il 30 settembre 1870, col confronto di quella al 31 agosto 1870.

TITOLI	Al 31 Agosto 1870 Attivo	Al 31 Agosto 1870 Passivo	Al 30 Settembre 1870 Attivo	Al 30 Settembre 1870 Passivo
Imprestiti ad Amministrazioni dello Stato	6,798,895 65	»	6,419,236 73	»
» a Comuni e Provincie	10,346,361 78	»	10,570,013 12	»
» a Corpi morali	8,323,464 25	»	8,292,133 47	»
» a privati	5,807,866 45	»	6,044,560 82	»
Somministrazioni a privati contro deposito di titoli di credito pubblico	355,989 33	»	334,668 85	»
Debitori per capitali acquistati mediante sconto	1,609,586 59	»	1,572,985 70	»
RR. Prefetture in conto esazioni	»	»	»	»
Cassieri delle Casse affiliate di 2ª classe in conto corrente	63,9[illegible]6 72	»	55,715 34	»
Debitori diversi infruttiferi	128,553 16	»	36,321 03	»
Nostra Cassa pel valore di titoli di credito depositati da diversi per cauzioni, ecc.	293,260 »	»	293,260 »	»
Masserizie e mobili	25,679 49	»	25,679 49	»
Benistabili (Acquisti, Miglioramenti e nuove costruzioni)	708,462 29	»	708,292 29	»
Stampati e libretti in essere	9,446 50	»	9,446 50	»
Risparmi e depositi versati nella Cassa centrale	»	25,961,098 58	»	25,901,739 58
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	»	2,354,744 14	»	2,227,231 12
Risparmi e depositi versati nelle Casse affiliate di 2ª classe	»	3,589,182 28	»	3,565,733 17
Doti infruttifere delle Casse affiliate di 2ª classe	»	27,446 60	»	27,446 60
Imprestiti passivi, conti correnti e cauzioni	»	405,548 93	»	404,254 35
Doti fruttifere delle Casse affiliate di 1ª classe	»	43,153 41	»	43,364 81
Creditori diversi per varii titoli	»	21,256 48	»	24,130 24
R. Governo per tassa di ricchezza mobile a carico dei nostri impiegati e pensionati	»	1,287 53	»	1,555 78
Fondo a disposizione del Consiglio di amministrazione per remunerare i nostri impiegati	»	370 »	»	370 »
Profitti e perdite sui titoli di pubblico credito	»	57,802 09	»	62,214 47
Tassa di registro e bollo sugl'imprestiti contro valori pubblici	»	68 35	»	107 0[illegible]
Pigionali	»	10,203 34	»	10,203 34
Sconti attivi	»	476,619 57	»	471,345 77
Tassa di ricchezza mobile e diverse	53,127 22	»	59,962 72	»
Cassa di contanti	805,813 37	»	709,243 19	»
Fondo di riserva affetto a spese straordinarie di amministrazione	»	203,814 92	»	204,475 51
AVANZI AL NETTO	»	2,177,876 58	»	2,187,347 44
	35,330,472 80	35,330,472 80	35,131,519 25	35,131,519 25

Dalla Ragioneria della Cassa centrale di Risparmi e Depositi — Firenze, li 12 ottobre 1870.

Visto dal Direttore LORENZO STROZZI ALAMANNI. — 3388 — *Il Primo Ragioniere* FRANCESCO PINUCCI.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

NEL REGNO D'ITALIA

A tutto il giorno 24 settembre 1870.

ATTIVO.

Voce	Importo
Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali . . . L.	150,403,502 51
Esercizio delle zecche dello Stato	14,856,016 75
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decreto 1° maggio 1866)	36,450,250 »
Portafoglio	239,750,141 12
Anticipazioni nelle sedi e succurs.	48,062,357 21
Effetti all'incasso in conto corrente	354,909 55
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	16,003,975 »
Tesoro dello Stato (L. 27 febbr. 1856)	175,874 56
Tesoro dello Stato. Conto mutuo di 450 milioni in biglietti (Legge 11 agosto 1870)	450,000,000 »
Tesoro dello Stato. Conto mutuo di 50 milioni in oro (Legge 11 agosto 1870)	3,500,000 »
Anticipazione al Governo (decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865)	32,218,880 »
Immobili	7,751,173 26
Azioni da emettere	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni	4,550 »
Debitori diversi	7,567,810 16
Spese diverse	2,092,061 69
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	433,333 40
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico, in cassa	33,373,800 »
Depositi volontari liberi	188,671,951 68
Depositi obbligatori e per cauzione	27,324,235 63
Tesoro conto mutuo di 50 milioni in biglietti (Legge 21 agosto 1870)	5,000,000 »
L.	1,283,994,822 52

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale . . . L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione	786,939,623 60
Id. somministrati agli stabilimenti di circolazione	36,450,250 »
Fondo di riserva	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente — Disponibile	»
Tesoro dello Stato conto corrente — Non disponibile	10,843,005 46
Conti correnti (disponibile) nelle sedi e succursali	14,730,968 58
Id. (non disponibile) id	38,146,327 79
Biglietti all'ordine a pagarsi (art. 21 degli statuti)	7,994,613 57
Mandati e lettere di credito a pagarsi	11,722,134 23
Dividendi a pagarsi	388,689 50
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico	29,605 29
Creditori diversi	7,030,245 81
Deposito obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	33,373,800 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi	215,996,187 31
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	1,400,287 43
Benefizi del semestre in corso	2,949,083 95
L.	1,283,994,822 52

Visto: *L'Ispett. sulle Società comm. ed Istituti di credito* G. Mirone. — 3320

Per autenticazione *Il Direttore Generale*: Bombrini.

Avviso.

Il cancelliere della R. pretura del terzo mandamento di Firenze rende pubblicamente noto che con atto del dì quattro ottobre scorso il signor Vincenzo del fu Antonio Pieri, muratore domiciliato a Monticelli, nella sua qualità di tutore dei minori Serafino e Raffaello del fu Anfione Degli Innocenti, ha accettato con benefizio d'inventario, nell'interesse dei suddetti minori, l'eredità lasciata loro non solo dal detto loro padre Anfione Degli Innocenti, quant'ancora dell'altra lasciatagli dalla fu Erminia Berni ne' Degli Innocenti, ambedue morti intestati nel popolo di Sant'Angiolo a Legnaja.

Dalla cancelleria della pretura suddetta.

Li 15 ottobre 1870.

Il cancelliere P. BOZZOLINI. — 3432

Estratto di decreto.

Il regio pretore del mandamento di Scansano, con decreto del dì 30 settembre 1870, ha d'uffizio dichiarata giacente la eredità della fu Chiogna Maria vedova del fu Rinaldi Luigi, nata a Trento, maestra comunale domiciliata a Poggioferro, decessa in Scansano il dì 15 marzo anno suddetto, ed ha nominato a curatore dell'eredità medesima il signor don Antonio Leoneschi, parroco di Poggioferro, con gli obblighi e facoltà di legge.

Dalla cancelleria della pretura di Scansano.

Li 10 ottobre 1870.

3433 — G. B. GIULI, canc.

Bando di vendita volontaria.

Per decreto emesso dal tribunale civile e correzionale di Firenze in Camera di consiglio li 3 agosto del corrente anno, munito di marca debitamente annullata, è stata autorizzata la vendita a pubblico incanto de' seguenti immobili, appartenenti in proprietà al minore signor Giuseppe Trigona Scammacca, ed in usufrutto vitaliziamente al suo padre signor Vincenzo marchese di Canicarao, a di cui istanza fu emanata la detta autorizzazione, e contestata la necessità della vendita, ambidue residenti e domiciliati in Firenze.

Un fondo nominato Piombi e Falconara, esistente nel territorio di Noto, in contrada dello stesso nome, confinante colla strada rotabile di quella marina a tramontana, con trazzera pubblica a ponente, con terre di Corrado Cavalieri Gallazzo ed altri a mezzogiorno, e con terre degli eredi del marchese Sant'Alfano a levante; di estensione ettare diciannove, ed are novantasei, con vigneti, mandorli, olivi, carrubbi, ed altri alberi di varia specie, circondato di muri, esente da qualunque servitù, gravato dal solo peso del contributo fondiario, alla base dell'annua rendita imponibile di lire 437 16.

In detto fondo esiste una casina formata da varie stanze sotterranee e superiori, con cisterna, cucina, terrazzé ed altre comodità, circondata da varie ajuole di fiori ed agrumeti, e con piccolo giardino; più un corpo di case ad uso di rimessa, scuderie, pagliera e casa del massaro; più altro caseggiato con palmento, cantina, stanze de' coltivatori, e stalla pe' loro animali. Quali caseggiati sottostanno alla sola tassa de' fabbricati alla base dell'annua rendita imponibile di lire 246 38.

Il prezzo venale della vendita è lire 26,839 26, risultante dalla perizia giudiziale presentata giurata, e depositata dal signor Luigi Cassone, architetto civile, perito nominato all'obbietto col succennato decreto del tribunale presso il banco dell'infrascritto Luigi Perricone, notaro in Noto, ufficiale incaricato della vendita, il di cui studio notarile esiste ivi nella strada del Cassarò, n. 179.

Le condizioni della vendita, stabilite col decreto suindicato, sono:

Che detti immobili da vendersi saranno rilasciati a pronti contanti al maggiore e migliore offerente, osservate le prescrizioni dell'articolo 672 del Codice di procedura civile.

Che restano a carico dell'acquirente il pagamento delle tasse fondiarie ed additi, dedotte dal prezzo lordo della perizia giudiziale, non che le spese di contratto, registro, perizie, incanti, trascrizione, ecc.

Che il prezzo risultante dall'asta definitiva potrà pagarsi per un terzo alla stipulazione del contratto, ed il rimanente nel corso di tre anni, con obbligo di corrisponderne l'annuo interesse alla ragione del 6 per 100 a scalare.

Che il detto signor marchese Vincenzo Trigona, sul detto prezzo definitivo, possa ritenere lire 10,280 per la causa cennata in esso decreto, e possa riscuotere le residuali somme, con obbligo di rinvestirle, senza responsabilità del pagatore, in acquisto di rendita pubblica al 5 per 100, da rendersi nominativa a favore del minore per la proprietà, e di esso signor Trigona padre per l'usufrutto sua vita durante.

L'incanto pubblico della vendita avrà luogo nel giorno sei del mese di novembre corrente anno, alle ore 10 antimeridiane, innanzi il detto notar Perricone nel suo studio notarile sito come sopra, presso cui esiste anche depositato il succennato decreto.

Chiunque vorrà offerire alla compra di detti immobili, deve uniformarsi alle anzi cennate condizioni, ed alle prescrizioni di legge per la vendita de' beni dei minori.

Noto, il 4 ottobre 1870.

3289 — LUIGI notaro PERRICONE.

Cassa di risparmi e depositi in Prato.

Seconda denunzia di un libretto smarrito, segnato di n. 8447, serie seconda, col nome di Zanobi Benassai, per la somma di lire 101 66.

Ove non si presenti alcuno a vantar diritti sopra detto libretto sarà dalla Cassa suddetta riconosciuto per legittimo creditore il denunziante. 3447

Avviso.

Autorizzato dal decreto 13 luglio passato del Ministero di Grazia e Giustizia, il sottoscritto, nella sua qualità di padre e legale rappresentante del minorenne suo figlio Egisto Polanzani, porta a pubblica notizia che in ordine al testamento 27 maggio 1867, con cui il defunto Sebastiano Venier da Pordenone istituiva erede della sua sostanza il detto Egisto Polanzani, semprechè raggiunga l'età di anni 21, coll'obbligo di aggiungere al proprio cognome quello di Seberveni, ha fatta al sullodato Ministero analoga dimanda.

Invita quindi chiunque potesse aver interesse a fare la relativa opposizione nel termine fissato dall'ordinanza del tribunale di appello in Venezia 12 maggio 1867, n. 11620.

3359 — ANTONIO POLANZANI.

CONVITTO CANDELLERO,

TORINO — VIA SALUZZO, N. 33.

XXVI ANNO.

Col 10 prossimo novembre si riaprirà il corso preparatorio agli Istituti militari ed alla Regia Scuola di Marina, e si cominceranno le scuole tecniche ed il 1° anno d'istituto tecnico. 3043

Avviso. 3446

L'amministrazione della fattoria di Soriano, posta presso Montecatini di Val di Cecina, di proprietà del signor marchese Lodovico Incontri, cessando d'essere affidata a Giuseppe Francini, chiunque possa vantar crediti contro la medesima è intimato a presentare i titoli giustificativi alla casa di fattoria dentro il termine di giorni cinque dalla data della presente intimazione, spirato il quale non saranno riconosciute per valide le pretese che potessero affacciarsi da chicchessia.

Firenze, 20 ottobre 1870.

Avviso.

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse come il signor Santi Bernini fino dal 18 ottobre corrente ha presentato domanda al signor presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze per ottenere la nomina del perito che proceda alla stima dell'infrascritto stabile da subastarsi, di proprietà del signor Giovanni del fu Luigi Cennini, possidente domiciliato nel comune di Greve, e consistente in una casa situata nel castello di Panzano, comune di Greve, composta di numero sei stanze da cima a fondo, compreso il forno, marcata col numero civico... confinata da Sezzani, Chiti, strada e Cennini, salvo, ecc., descritta in sezione V del comune di Greve, rappresentata dalle particelle n. 258 e 259 in parte, articolo di stima n. 151 e 152, con rendita imponibile di lire 46 14.

Fatto a Firenze il 19 ottobre 1870.

3443 — Dott ENRICO PARISI

Avviso 3444

Andrea del fu Francesco Tori del comune di Montecarlo rende pubblicamente noto per tutti gli effetti di ragione che ai di lui socci Pietro del fu Francesco Pepori, Clemente del fu Luigi Peri, Giuseppe del fu Giovacchini del comune di Fucecchio, e Costantino del fu Domenico Tori di Montecarlo, non che ai coloni tutti di esso Andrea Tori è espressamente vietato di contrattare bestiami di qualsiasi specie per conto ed interesse di detto Tori, non che generi da servir d'alimento per i medesimi, e conseguentemente non riconoscerà per valida qualsiasi contrattazione tanto di bestiami che di generi d'alimento per i medesimi venisse da qualsivoglia de' suoi socci e coloni fatta per di lui conto ed interesse.

Scioglimento di Società.

Il sottoscritto avendo dichiarato al signor Natale Scardigli di non voler più proseguire nella Società in nome collettivo pel commercio degli olii di oliva cantante Scardigli Natale e Leopoldo Cecchini, fra essi posta in essere col privato atto del 23 febbraio 1870, registrato a Pescia il 10 marzo successivo, ed essendo tal dichiarazione stata accettata, la Società stessa, a forma delle convenzioni di che nel succitato atto privato, resterà definitivamente sciolta a tutto il corrente mese di ottobre.

Ciò si fa noto per tutti gli effetti di ragione.

3445 — LEOPOLDO CECCHINI.

Avviso.

Nel giorno 24 novembre 1870, nella sala d'udienza del tribunale civile di Volterra, in seguito all'ordinanza presidenziale del dì 20 settembre perduto, registrata in cancelleria lo stesso giorno con marca da L. 1 10 annullata, al rep n. 675, sulle istanze dei signori Omero e Vincenzo Giani, rappresentati dal dottor Ernesto Ruggeri, ed a pregiudizio del signor Antonio del fu Luigi Scarselli, macellaro in questa città, ed in esecuzione della sentenza dello stesso tribunale del 27 luglio 1870, pubblicato il giorno successivo, registrata con marca da lire 1 10 al rep n. 511, sarà proceduto all'incanto degli appresso stabili ed alle condizioni tutte di che nel bando di questo giorno esistente nella cancelleria del tribunale civile suddetto.

Descrizione degli stabili.

Primo lotto.

Due botteghe, una contigua all'altra, con stanzino annesso, e con separato ingresso, poste in via Ricciarelli, descritte al catasto della comunità di Volterra in sezione U alle particelle di num. 513 in parte, 514 in parte, gravate della rendita imponibile di L. 118 68, per il prezzo di stima di lire tremila centonovantuna e centesimi venti (L. 3191 20)

Secondo lotto.

Due stanze terrene, una attigua all'altra, poste in piazza del Mandorlo in questa città, a l uso di magazzino, descritta al catasto in sezione U, particella di n. 668, con rendita imponibile di L. 13 24, per il prezzo di stima di lire novecentoundici e centesimi sessanta (L. 911 60).

Volterra, dalla cancelleria del tribunale civile.

Li 6 ottobre 1870.

Il cancelliere A BACIOCCHI. — 3343

Bandita.

Le signore Maria Vestrini ed Emilia Consortini vietano a chiunque di cacciare nelle terre poste in comunità di Vicchio di Mugello.

3442 — TELEMACO ULIVELLI di comm.

R. SPEDALE DI S. MARIA DEGLI INNOCENTI DI FIRENZE

Doti Antella.

Le concorrenti alle Doti Antella per l'anno 1871 devono presentare al sottoscritto segretario della Deputazione collatrice di dette doti, residente nell'uffizio del R. Spedale di Santa Maria degli Innocenti di Firenze, a tutto il prossimo mese di novembre le loro istanze in carta bollata, munite dei certificati di nascita, di moralità e di cittadinanza fiorentina, per essere ammesse al concorso.

Li 19 ottobre 1870.

3424 — *Il Segretario*: L. TORRACCHI.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA, via del Castellaccio.